



Anno 6 – N° 9 dicembre 2012

Informazioni della associazione "KIBINTI ONLUS"
Via Meda,2 -20049 Concorezzo -MB- Tel.039-6049083
www.kibintionlus.org - Email info@kibintionlus.org - C.F 97155710151

Carissimi amici,

ci stiamo ormai avvicinando alla fine del 2012, un anno particolarmente difficile per la Guinea Bissau e per le persone che ci vivono. Dopo 2 anni di relativa calma e stabilità, il 13 aprile alla conclusione del primo turno elettorale, i militari operano un colpo di stato perché rifiutano il netto risultato delle consultazioni. Il golpe inizia con l'attacco all'abitazione del Primo Ministro, Carlo Gomez Junior, a cui seguono il suo arresto e quello del Presidente Raimundo Pereira, oltre all'interruzione di tutte le comunicazioni radio e di tutte le sedi istituzionali. A otto mesi da quel giorno, i militari detengono ancora il potere.

Conseguenza primaria del golpe è l'interruzione di tutti gli aiuti internazionali in favore della Guinea con inevitabili e pesanti ripercussioni sulla gente. Inoltre la crisi economica che sta colpendo i paesi del Nord del mondo ha ulteriormente ridotto gli aiuti da parte di associazioni e ONG mettendo ancora più in pericolo i progetti sanitari e formativi. Ceu e Terras, con molti sforzi, è riuscita comunque a portare avanti il progetto di interruzione verticale dell'AIDS e dei trattamenti antiretrovirali ai pazienti adulti. Ha dovuto, però, ridurre lo stipendio del personale che, con grande senso di responsabilità, ha continuato a svolgere il proprio lavoro in modo eccellente.

Noi di Kibinti abbiamo continuato a sostenere i progetti di Ceu e Terras con le nostre consuete iniziative, stringendo accordi con altre associazioni al fine di moltiplicare la raccolta fondi.

Il progetto "Cardiopatici", dopo Leandro e Juvenal, grazie all'impegno di volontari a Verona ha accolto 4 bambini che sono stati operati, assistiti e rimandati alle loro famiglie dove vengono monitorati dai medici del progetto e ogni 3 mesi anche dai medici del Cardiocentro di Lugano che si recano a Bissau.

Il progetto "Casa famiglia" è giunto alla fase esecutiva con la preparazione del terreno e l'invio di due grossi container con il materiale e gli strumenti necessari alla costruzione della struttura in ferro e alla copertura. Abbiamo previsto che il prossimo container parta nei primi mesi del 2013 con altro materiale; i volontari, coadiuvati dalla manodopera locale, inizieranno i lavori a gennaio.

Purtroppo ci mancano ancora parte delle risorse per finire la costruzione. Speriamo, come sempre, di poter contare sulla Vs. solidarietà e di riuscire a completare i tasselli mancanti di questo importante progetto.

Da qualche mese, Kibinti è cresciuta: infatti si è aggiunto al gruppo storico di Concorezzo/Milano anche una "succursale" dalle parti di Brescia animata da nuovi amici carichi di entusiasmo e idee. La loro carica ci è preziosa e ci sta regalando altri stimoli e motivazioni. Benvenuti!

Da parte di tutti noi un affettuoso augurio per un Buon Natale e un Sereno Anno Nuovo e un sentito grazie per la Vs. vicinanza e supporto.

Kibinti Onlus



Ciao a tutti,

come avrete saputo le cose a Bissau non vanno nuovamente molto bene: in questi momenti si sta vivendo un clima di terrore e repressione. Dicono che ci sia stato un tentativo di “contraccollo” di stato, organizzato da coloro che sono stati allontanati dal potere con il precedente colpo di stato. Sembra che 6 persone abbiano attaccato una caserma ma l'opinione generale è che fossero già morti e che li abbiano messi davanti al portone della caserma per inscenare l'attacco.

Sembra che la montatura sia stata pensata al fine di fare un po' di pulizia: con la scusa di un ipotetico nuovo colpo di stato, coloro che sono al potere si sentono autorizzati a eliminare politici e militari scomodi e a confermare questo governo come legittimo. Per cui, ora, Bissau è invasa dai militari alla ricerca di persone per arrestarle e interrogarle... e ogni tanto ci scappa il morto.

Unica cosa certa di fronte a questo coacervo di bugie e avvenimenti dubbi è che il paese sempre più è in mano ai cartelli della droga e a militari e politici che non hanno alcun interesse per lo Stato ma solo e unicamente per i soldi e il potere.

La cosa peggiore è il numero dei corrotti continua a diminuire mentre quello dei poveri e semplici continua ad aumentare; eppure, la maggioranza non riesce a contrastare la minoranza che continua, così, a farla da padrone con le armi e la violenza. Per cui o interviene qualcuno dall'esterno o si scatena una guerra civile, oppure ancora questo popolo, già sottomesso e abituato a soffrire, rischia anni di vita sociale senza meta e in balia dei criminali. Spero di sbagliarmi ma per ora la mia analisi è questa.

Fanny, Ale e io stiamo bene. Non nego che i sacrifici siano grandi perché ci costa molto stare lontani quando io sono in Africa e loro a Miami.

La fatica è duplice. In parte affettiva perché si sente la mancanza di chi si ama, ma in buona parte è anche reale perché la vita con un bimbo che ha delle difficoltà e il lavorare in un paese precario e povero sono complessi da gestire e lasciano pochi spazi per altro.

Quest'anno, con l'inizio dei lavori per la casa famiglia purtroppo passerò il Natale lontano dai miei cari... mi mancheranno da morire!

La parte più imprevedibile è Ale che è una sorpresa quotidiana!

Alessandro è autistico e la sua malattia, con la crescita, si manifesta con maggior intensità e forza fisica che a volte sono difficili da indirizzare o contenere. C'è di buono che sta frequentando una scuola specializzata e si sottopone a varie terapie, e tutto questo ci sta aiutando a far uscire il massimo da lui. Col tempo vedremo fino a che punto si potrà renderlo autonomo.

Continua ad essere il nostro angioletto con le ali spennate che, per fortuna, di fondo è davvero sempre felice e coccolone a modo suo!

Ed ogni progresso o ogni cosa nuova, anche se piccola, è come se avesse già preso una laurea!

Una delle attività che ha fatto è il surf per autistici. All'inizio ci sembrava un disastro ma poi abbiamo trovato anche un cagnolino surfista e tutto è cambiato! Il nostro Tarzan si è staccato dalle sue liane fatte da braccia e gambe di mamma e papà, ci ha detto “bye-bye”, e per un'ora si è lasciato trasportare da sconosciuti e dalle onde!

Basta per far passare tutte le stanchezze e non si molla.

Questo mese è intenso per noi e poi parto per Bissau per cui preferisco già da ora fare a voi tutti i migliori auguri per un Santo Natale e un Felice Anno Nuovo, ringraziando in particolare coloro ci aiutano come Kibinti e tutti i suoi collaboratori.

Un bacione a voi e a tutte le vostre famiglie.

Oscar

Il progetto “casa famiglia”

“Oggi è un giorno particolare. Praticamente abbiamo iniziato "moralmente" la casa famiglia. Un bimbo di 10 mesi è stato abbandonato ed è idoneo per l'adozione internazionale. Siamo un po' in difficoltà con le finanze e gli orfanotrofi e enti che ci appoggiavano chiedevamo più di quanto potessimo fare.

Per cui la famiglia che si è resa disponibile per la casa famiglia, Alexina e Fernando, ha ricevuto il piccolo Gaspar e anche se la costruzione della casa famiglia sta prendendo forma adesso, la vita della casa famiglia è già iniziata! Vi mando una foto di Gaspar. ... “.



Con questa mail di Oscar, datata 18 settembre, abbiamo tagliato il nastro e inaugurato la nostra “casa famiglia” anche se non era stato posato un solo mattone! Ma si sa, l’Africa ci riserva sempre sorprese e, per quanto si facciano progetti, spesso si deve improvvisare. Come nel caso di Gaspar: Alexina e il dottor Fernando si erano sì dati disponibili a gestire la casa ma hanno dovuto in un attimo decidere di aggiungere un posto a tavola e diventare genitori affidatari.

Prima di raccontarvi gli ultimi sviluppi della casa, vale sicuramente la pena ricordare che abbiamo pensato a questa struttura come “campo base” per le tante iniziative e persone che gravitano intorno alla clinica.

Ci serve un posto per garantire ospitalità ai volontari e ai professionisti che, in modo continuativo oppure saltuario, vengono a Bissau ad aiutarci. Abbiamo bisogno di un “punto di appoggio” accogliente e sicuro per i bambini che devono affrontare situazioni difficili come l’abbandono, le fasi preparatorie alle operazioni in Europa e il rientro a casa. Non ultimo, è diventato importante dare una sistemazione a chi, come Oscar e gli altri operatori della nostra associazione, trascorre lunghi periodi in Guinea. Salvo piccole modifiche, sta pian piano vedendo la luce il progetto iniziale di costruire una casa con tre spazi indipendenti che si affacciano su una zona comune. Recentemente abbiamo preparato e spedito due container grandi, contenenti tutti i materiali necessari per l’avvio della costruzione.

Hanno trasportato per noi il materiale per il tetto, l’intera struttura in acciaio preassemblata in Italia, gli strumenti di lavoro, un'auto medica donata dal Cardiocentro di Lugano, le piastrelle, la rete elettrosaldata, il materiale idraulico, più ovviamente le “varie ed eventuali” necessarie sia per la casa che per il personale.



Le cose da caricare erano tante e così abbiamo chiesto aiuto ad amici e conoscenti che, con grande disponibilità, ci hanno dato una gran mano a completare i lavori in tempo. Solo che poi, a Bissau, sono successi un paio di imprevisti.

Uno è documentato dalla foto, ovvero la gru che stava sollevando il primo container ha ceduto cadendo rovinosamente sul container. Per fortuna i danni sono davvero limitati...

Con il secondo container la storia è quasi da “oggi le comiche”. Infatti, cercando di spostarlo, gli operatori della gru hanno staccato la tettoia di una casa. A quel punto, i proprietari della casa, imbufaliti, si sono sfogati picchiando gli operai che a quel punto sono scappati abbandonando il container. Che è stato poi recuperato nottetempo.

La tabella di marcia per la costruzione della casa è bella serrata. Dopo la preparazione del terreno, a metà dicembre, un muratore italiano (amico di Fabio) avvierà il getto delle fondamenta. A gennaio un gruppo di muratori da Brescia darà forma alla casa con l'aiuto degli operai del posto che si occuperanno dei tamponamenti.

A marzo spediremo un container con gli infissi, il materiale elettrico e gli arredamenti. Il nostro obiettivo è di essere operativi prima della stagione delle piogge (giugno) perché poi diventa molto difficile lavorare.

Per la casa famiglia abbiamo previsto una spesa di 160.000€ di cui però ce ne mancano ancora 30.000 €. Lanciamo perciò un SOS e speriamo che qualcuno lo ascolti.

Progetto “Cardiopatici”: altri bimbi ritrovano il sorriso



E' il 24 giugno. Siamo a Linate in attesa che si aprano le porte dell'Aeroporto per conoscere Izamara, Lamine e Siaca, i tre bimbi della Guinea Bissau malati di cuore come Diamantino che verranno operati a Verona, e le due ragazze che andranno in ospedale a Lugano.

Li accompagna il dottor Augusto dopo due estenuanti giorni di viaggio a causa degli scioperi della TAP e di altri inconvenienti. Siaca, nonostante i suoi 13 anni, pesa solo 28 kg. Lamine e Izamara, entrambi di 8 anni, sono molto magri e nei loro occhi si legge

la stanchezza.

Lamine non sorride e mostra un po' di diffidenza. Ha passato buona parte della sua vita in ospedale e forse pensa che questo sia solo l'ennesimo ricovero. Le nostre parole non lo rassicurano e piange al momento di lasciare Siaca e Izamara per andare con la famiglia affidataria.

I giorni seguenti sono molto intensi per i bambini: devono fare numerose visite ed esami per permettere ai medici di studiare al meglio il loro caso e programmare l'operazione.

Purtroppo, come spesso accade quando ci sono problemi di salute, non tutto fila liscio.

Le lastre di Siaca evidenziano delle macchie sui polmoni: si ipotizza la tubercolosi; viene ricoverato in pediatria, messo in isolamento e comincia una serie di esami per appurare la verità e poter decidere quale terapia seguire.

Con la mascherina sul viso, Siaca sembra ancora più sofferente ed i suoi occhi



Lamine e Siaca prima dell'operazione

esprimono tutta la sua paura nonostante si cerchi di tranquillizzarlo.

La TAC, per fortuna, è risolutiva: si può escludere la tubercolosi e, quindi si può procedere con il ricovero in ospedale e l'operazione.

Viene messo in stanza con Lamine e, a distanza di pochi giorni, vengono operati tutti e due.

Quando andiamo in terapia intensiva per essere vicini a Siaca al momento del risveglio, ci attende un'altra brutta sorpresa: riesce a muovere senza difficoltà il braccio e la gamba destra ma non la parte sinistra del corpo.

I medici parlano di un piccolo embolo che si dovrebbe riassorbire nel giro di poche ore e permettergli di tornare alla normalità.

L'unica cosa da fare è attendere.

Sono ore di angoscia e di speranza. Ore intense di preghiera. Durante la notte la situazione si sblocca e i controlli eseguiti tramite TAC alla testa ci rassicurano definitivamente. Siaca può essere riportato, finalmente, in reparto. Da quel momento, la sua ripresa e quella di Lamine sono rapide, tanto che una decina di giorni dopo vengono dimessi e rimandati a casa.

Purtroppo, dopo alcuni giorni, anche Lamine ha delle complicanze. La febbre alta lo costringe ad un ricovero in pediatria per esami ed accertamenti.



Lamine e Siaca dopo l'operazione

Ancora una volta le famiglie affidatarie sono messe a dura prova ma l'aiuto di tanti amici e volontari, disponibili per coprire i tumi all'ospedale, rende più semplici le cose.

Lamine, al quale avevamo spiegato che con l'operazione sarebbe guarito, è sempre più scontroso e pensa all'ennesima bugia degli adulti.

Ci vorranno tutto l'amore e la pazienza dei genitori "affidatari" per fargli tornare il sorriso.

Resta, però, ancora un'operazione da fare. Durante le prime visite i medici hanno riscontrato a I zamara un'infezione ancora in atto da curare con antibiotici e cortisone. Dopo un mese circa dal suo arrivo anche lei viene ricoverata e operata.

Per fortuna tutto procede per il meglio: le viene sostituita la valvola mitralica e, dopo una decina di giorni di degenza, anche lei può tornare dalla sua famiglia italiana per recuperare le forze prima del rientro in Guinea Bissau. Anche nel suo caso, l'aiuto di amici e volontari è stato indispensabile. Purtroppo, essendo estate, molti erano in ferie ma chi era presente si è fatto veramente in quattro.

Il periodo di restante in Italia "vola" e al momento di tornare tutti avevano gli occhi lucidi.



I zamara, Lamine e Siaca in aeroporto

Ora i bimbi stanno bene ed hanno

iniziato la scuola, sostenuta dalle famiglie affidatarie.

Abbiamo ricevuto alcune foto in cui si può constatare come siano cambiati: non più volti emaciati e sguardi tristi ma sorrisi e volti più paffuti.

La lista dei bimbi da operare, però, è ancora lunga. Il loro cuore è malato ma anche pieno di tanta voglia di vivere. Con l'aiuto di tutti potremo permettergli di battere ancora a lungo!

Fabio e Maria

Sostegno a distanza

Come sapete dal 2007, grazie a quanti di voi hanno aderito al progetto, sosteniamo gli studi a 88 bambini e ragazzi dall'asilo all'università.

Ad oggi sono 83 le famiglie che hanno aderito al progetto e sostengono uno o più ragazzi.



Come sapete, in Guinea abbiamo tre responsabili del progetto che potete vedere nella fotografia (da sinistra Ibraima, Noti e Alexina).

Si occupano di raccogliere i casi e valutare l'opportunità di farli rientrare nel progetto; gestiscono la parte economica relativa alle rette delle scuole e raccolgono la documentazione da inviare alle famiglie sostenitrici. I 3 responsabili sono aiutati dai tutor (persone affidabili del luogo – genitore, padrino o amico) che accompagnano i ragazzi nella loro vita scolastica.

Le 3 responsabili in Italia trovano, invece, le famiglie sostenitrici e gestiscono la raccolta fondi. Periodicamente una delle responsabili fa una visita in Guinea per conoscere, ove possibile, i ragazzi, visitare le scuole e recuperare la documentazione relativa agli studi.

I ragazzi frequentano scuole private perché la scuola pubblica è davvero disastrosa e non garantisce un livello di istruzione sufficientemente buono.



Il progetto ci dà grandi soddisfazioni: fino al 2011 3 ragazzi hanno ottenuto una borsa di studio all'esterno (Cuba e Brasile), 6 si sono diplomati/laureati (4 contabili, 1 elettricista e 1 meccanico), 8 hanno intrapreso un'attività lavorativa in proprio.

Quest'anno 3 ragazzi hanno finito il liceo (2 hanno trovato un lavoro, il terzo frequenta un corso di francese) e 2 ragazze di sono laureate e lavorano; Solange (nella foto qui accanto) presso l'associazione Ceu e Terras e Etelvina presso la motorizzazione.

Vorremmo rendervi partecipi di una novità molto bella: anche i ragazzi venuti in Italia per le operazioni sono entrati nel progetto "sostegno a distanza" dando così una continuità al legame che si è creato.

Siamo sempre alla ricerca di famiglie sostenitrici perché la lista dei ragazzi che hanno bisogno è sempre più lunga.

Siamo a disposizione per ulteriori informazioni o per chi volesse aderire al progetto.

Grazie a tutti voi per l'opportunità offerta a questi ragazzi di poter terminare gli studi e intraprendere così un'attività lavorativa, favorendo anche lo sviluppo del paese.

Gruppo Kibinti Brescia

Da qualche mese Kibinti si è allargata! Ci siamo anche noi: Marco e Orsola (Brescia) e Cristina e Marco (Salò – BS), entrambe famiglie adottive di due bimbi Guineani. Grati a Oscar, che come un fratello maggiore ci ha accompagnato nell'incontro con i nostri figli, la nostra adesione nasce dal desiderio di poter mantenere un legame con la loro terra dei nostri bimbi; siamo convinti che sostenere i progetti di Kibinti possa essere un valido modo per farlo, dando un aiuto concreto a chi in quella terra soffre e allo stesso tempo un messaggio di speranza ai nostri piccoli.

Siamo stati presenti durante il mercatino di Agrate e poi il 22 settembre abbiamo organizzato il primo mercatino del libro usato a Brescia (vedi foto) ottenendo un'ottima raccolta fondi, pari a 1079€ oltre a 300€ ricavati dalla vendita di un plastico ferroviario, frutto di una donazione.



Sull'onda dell'entusiasmante risultato, sabato 8 Dicembre abbiamo organizzato un ulteriore mercatino a Salò sull'incantevole Lungolago Zanardelli. Nonostante il freddo polare, l'incasso è stato di ca. 400 €.



Ai primi di ottobre, abbiamo dato il via al tam-tam coinvolgendo altri padri adottivi che sono accorsi prontamente e insieme alle Kibintiani di Milano e Concorezzo, abbiamo trascorso un'intensa ma piacevole giornata caricando i container che hanno portato a Bissau i frutti delle donazioni dei nostri sostenitori.

Un abbraccio di cuore a chi ci ha accolto in Kibinti e a tutti coloro che ci sosterranno nel continuare a realizzare le nostre buone intenzioni!

*Marco con Orsola
e Cristina con Marco*

Sintesi Bilancio kibinti 2011

Ci sembra giusto rendere noto il modo in cui vengono spesi i soldi che ci donate.

Come si può notare gli unici costi "estranei" alle attività di sostegno ai progetti sono quelli bancari che non possono essere evitati mentre tutte le spese per i viaggi dei volontari e le attività sociali - stampa volantini e informatore, carburante per trasferte ecc.. - vengono sostenute dagli associati con contributi diretti o con la vendita di lavoretti artigianali.

TUTTO QUELLO CHE CI DONATE VA DIRETTAMENTE A SOSTEGNO DEI PROGETTI E DEGLI AMICI IN GUINEA.

Tra offerte e sostegno a progetti sono stati raccolti 113.014,83 euro.

Dobbiamo ringraziare il circuito di agenzie di viaggio **BRAVONET** che con una loro iniziativa hanno donato a Kibinti ben 18.693 euro, altri 25.965 euro sono arrivati dalle quote del sostegno a distanza mentre 68,356 euro sono stati raccolti con offerte e iniziative.

Le spese ammontano a 77.428 euro così ripartite:

31.000 euro per sostegno a distanza,

11.000 euro per progetto cardiopatici,

13.396 euro per spedizione e materiale container,

18.413 euro per acquisto computer per CTA,

2.973 euro per reagenti laboratorio analisi CTA

e 644,00 euro (0,5% del raccolto) per commissioni bancarie e postali.

L'avanzo di bilancio pari a 35.586,73 euro è stato speso nei primi mesi del 2012 per dare inizio ai lavori della casa famiglia.

Maggiori dettagli li potrete trovare presto sul sito della associazione.

KIBINTI ONLUS È UNA ASSOCIAZIONE A COSTO 0 (ZERO).
QUESTO VUOL DIRE CHE I SOLDI DONATI
VENGONO DESTINATI TOTALMENTE AI PROGETTI.
I VOLONTARI SI OCCUPANO DI PROVVEDERE
ALLE SPESE CORRENTI DELL'ASSOCIAZIONE.

PUOI CONTRIBUIRE CON VERSAMENTI SUL

C.C.P. IBAN IT71 G076 0101 6000 0003 7103 298

KIBINTI Onlus - Via Meda,2 - 20049 CONCOREZZO (MB)

www.kibintionlus.org

SE VOLETE RICEVERE L'INFORMATORE VIA MAIL
COMUNICATECI IL VOSTRO INDIRIZZO DI POSTA